Anno XXVII. Venerdì 5 Giugno 1874 N. 129.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Unità dell' Italia

Non sappiamo se la moribonda Camera dei Deputati tenti incoscientemente ogni prova per giustificare il Ministro Minghetti, e convincere gli elettori che bisogna per dovere di patriottismo rafforzare l' azione del Governo e riconfermare solennemente l' unità dello stato. È certo che il contingente meridionale della sinistra accenna a mettersi in una via che non conduce a Roma capitale necessaria dello stato e centro storico delle aspirazioni dell' Italia liberata, ma diverge malauguratamante al labirinto delle frazioni provinciali e, diremmo quasi, dei campanili parrocchiali.

Nella tornata del 2 corrente l' onorevole Minghetti domandò alla Camera dei Deputati di aggiungere due millioni almeno alla somma accordata per le spese impreviste, onde il Governo potesse valersene alla eventualità per opere di difesa negli argini del Pò. L' onorevole Tamaio, deputato di Messina, da tutti riconosciuto un egregio patriotta, sorse a dichiarare che non si opponeva alla proposta del Ministro (meno male!) ma che deplorava l' amorosa premura dimostrata dal Governo per il Pò, e l' oblio del porto di Messina che da tanto tempo reclama lavori d' urgenza. Malgrado le querimonie dell' onorevole Tamaio il Ministro Minghetti l' ha vinta, ma pare che fra mesto ed indignato abbia espresso il suo rammarico per il contegno anti-nazionale del rappresentante di Messina.

Noi ci associamo alla patriottica protesta del Presidente dei Ministri: ma come? Il Governo fa quello che si pretende con singolare insistenza, cioè prevede la possibilità di un disastro quasi periodico, e chiede alla rappresentanza nazionale i mezzi per fronteggiare le minacce della natura contro la piu fertile vallata della penisola, ed un oppositore democratico, un deputato eminentemente liberale, solleva la questione di parzialità amorosa, di tenera preferenza? Noi domandiamo ai lettori se tali possono essere le norme direttrici, questi i principî motori, della discussione nel Parlamento di uno stato unitario.

È a sperarsi che gli elettori, non romagnoli, non siciliani, non piemontesi, non napoletani, ma italiani, comprendano ancora l' interesse generale delle patria una, e facciano giustizia del campanilismo parricida e della opposizione sconsigliata.

LA ESPOSIZIONE REGIONALE
A FOGGIA

Avviene ormai delle Esposizioni quello che è accaduto dei Congressi: dopo aver cominciato a dubitare della loro utilità si è finito per negar loro ogni seria efficacia nel progresso delle scienze, o nello sviluppo delle industrie e dei commerci.

Nei tempi della divisione e della servitù, in Italia i Congressi non furono altro che un campo aperto alla lotta politica: gli Italiani non avendo altro mezzo per affermare i sentimenti di libertà e di patria, si riunivano in una o in un' altra città della Penisola, come e quando era loro concesso, per conoscersi, per scambiarsi a vicenda idee, affetti, propositi, dolori comuni, e comuni spesanze: e l' opera non dette frutto dubbio nè scarso.

Compiuta l' unità nazionale, i Congressi generali, i così detti grandi congressi avevano fatto il loro tempo: non corrispondevano più alla mutata condizione degli uomini e delle cose: vi si insiste, e forse vi si insisterà ancora: ma non se ne ebbe e non se ne avrà che benefizio incerto e lieve: mentre invece ogni dì più efficaci ed utili si manifestavano i congressi speciali, le piccole riunioni dedicate ad uno solo dei rami della scienza, sufficienti sempre, spesso esuberante all' uopo.

Lo stesso può dirsi in gran parte per le Esposizioni. Le Mostre solenni generali, nazionali, ed internazionali costano enormemente, ma rendono assai meno di quello che costano: è difficile nel campo troppo vasto afferrare i progressi che si verificano, e specialmente — quello che più preme — le ragioni di tali progressi. Se le esposizioni sono internazionali, vengono in lotta le ragioni o le convenienze dei varii paesi, per non approfondire intiera la verità, o per non costatarla, o per non raccoglierne i salutari avvertimenti. Se le Mostre si intitolano semplicemente nazionali allora vi si trovano in gara gli interessi o i riguardi per le varie provincie, si hanno le facili transazioni, gli inevitabili accomodamenti e si viene a un bel circa, alla stessa non bella conseguenza.

In entrambi i casi manca la maggior forza, la prima sorgente della utilità delle Esposizioni: il confronto fra un' epoca ed un' altra, per stabilire il progresso con dati sicuri, o per notare l' immobilità, o per riconoscere la decadenza.

A tutti questi inconvenienti sfuggono le Esposizioni regionali, come quella che si chiuse domenica a Foggia, e delle quali vorremmo che in Italia si seguisse la consuetudine, e si moltiplicasse il numero.

Questo è il vero, e quasi diremmo il solo terreno in cui l' attività nazionale può cercare un esercizio tanto nobile e serio quanto fecondo.

A Foggia un' importante regione si è manifestata quale è: ha rivelato non solo i tesori che possiede, ma il segreto che pur possiede di farli fruttare: ha sorpresa se stessa ed altrui, palesando un' incremento miracoloso a chi pensi come le provincie del mezzo giorno fino a pochi anni fa, languissero nella più stupida e brutale oppressione. Assistendo all' esposizione di Foggia era impossibile sfuggire ad una considerazione: è vero che i rappresentanti del mezzogiorno sono quelli che più gridano e più declamano alla Camera: ma ora non si può negare che: rappresentati sono tra coloro che meglio lavorano e più producono in Italia: e questo è un grande compenso per oggi: per dimani fa sperare che le ciarle e i fremiti degli uni diminuiranno a misura che cresceranno ancora le opere e la immancabile prosperità degli altri. E a questa lusinghiera considerazione faceva seguito un altra non meno confortante: le condizioni della pubblica finanza sono misere: ma quando un paese lavora e produce come si è mostrato sapere e potere a Foggia, è assurdo dubitare dell' avvenire del suo credito.

Ma dopo ciò vuolsi aggiungere che anco i vantaggi di queste esposizioni limitate e ristrette come noi le invochiamo sono subordinati ad una condizione che da noi non fu mai, almeno finora tenuta in conto adeguato. Occorre fissare chiari e registrare esattissimi i resultati qualunque sieno, della Mostra. In Italia dopo la ceremonia della chiusura, per quasi tutte le Esposizioni non si pensa ad altro: un discorso del Presidente, un saluto del Prefetto, un telegramma del Ministro... e poi la festa si dimentica, finchè non venga la volta di un' altra. Le relazioni dei fatti costatati o si scrivono a comodo, o non si scrivono, o male, o incomplete, o non si stampano, o non si leggono: e così manca il mezzo o la virtù per cui le Esposizioni giovano non solo ad una provincia, ma a tutto il Regno, permettendo i continui confronti.

Non sappiamo quando si avrà a Foggia una nuova Esposizione: in generale vorremmo che le Mostre regionali si facessero a intervalli fissi; di tre anni in tre anni, — per esempio — o almeno di cinque, e per tutto: ma se questa può pel momento comparire pretesa eccessiva chiediamo alle Autorità locali e al Governo centrale di raccogliere subito tutti i dati di fatto presentatisi a Foggia, e di stamparli al più presto. Per tal guisa determinato oggi un punto, vedremo a che siamo in paragone in altre provincie, e dove giungeremo col tempo nella stessa regione che viene di subire la felicissima prova. (*Pop. Rom.*)

RELAZIONI DEI GIURATI ITALIANI sull' Esposizione Universale di Vienna
DEL 1873

Industria del legno
Scultura in legno

L' arte dell' ebanista è tra le poche industrie manifatturiere italiane che diano luogo ad una esportazione. Infatti mentre l' Italia riceve dall' estero mobili in legno per un valore di L. 1,218,067, ne spedisce all' estero per un valore di L. 2,362,240. Questa industria non manca dunque di importanza commerciale e non sarà affatto opera inutile il seguire l' egregio conte Finocchietti nella bella relazione che egli scrisse sulla industria del legno e sulla scultura in legno alla esposizione di Vienna.

L' Italia non mandò alla esposizione di

Vienna che assai pochi mobili di uso comune, e fu danno perchè in questi forse meglio che nei mobili di lusso il nostro paese può reggere al confronto dei paesi stranieri più progrediti nell'arte del falegname. Apparivano però alla esposizione le belle, eleganti e così economiche sedie di Chiavari, le ciaule delle sedie di legno piegato che escono dalle fabbriche del viennese Thönet e che son note in tutto il mondo. La mancanza dei mobili di uso comune era resa più manifesta dal confronto coll'abbondanza dei mobili di grande lusso inviati dalle fabbriche italiane. Tra queste le milanesi ottengono certamente assai buon nome e alla esposizione ebbero premi ed elogi, ma il Finocchietti, che è di questa industria assai esperto conoscitore, non dimentica di rimbroverare ad esse alcuni difetti. « Quella manifattura, egli scrive, è oltremodo apprezzabile sotto certi rapporti, ma non è scevra di vari difetti. E per primo conviene notare quello dello stile tendente al barocco, che tanto nuoce al vero buon gusto. Un altro difetto che fa d'uopo indicare è quello di curare più il nuovo che il buono ed il bello. Nè credasi che sempre le novità siano buone, e molto meno belle. Le vere eleganti sagome dei mobili perdono sempre del loro pregio, quantunque volte per ascoltare le seduzioni della moda, se ne deturpano lo stile e le proporzion. Le forme già riscontrate buone, utili e comode potranno modificarsi, perfezionarsi, ma per fare delle cose nuove non si potrà mai ammettere che si sbaglino le proporzioni, che si eseguiscano mobili con cassette imbottite all'esterno pregiudicando alla loro resistenza; che si formino letti con angoli acuti sporgenti; che si pongano animali intagliati ed atteggianti fra le gambe di una tavola da pranzo. Non potrà mai menarsi buono che vengano poste in non cale le regole della statica nei mobili specialmente grandiosi e non potrà per conseguenza tollerarsi e ritenersi come una buona innovazione, che una base sia più piccola e non proporzionata alle parti superiori. Devesi poi raccomandar ai manifattori milanesi di risparmiare tanti inutili ornati nei mobili d'uso più comune, la semplicità delle forme sarà sempre preferibile ad un modesto fregio mal collocato. » I consigli del Finocchietti sono certamente assai buoni ed egli poi ha tutta l'autorità per darli ed essere ascoltato; ma ci pare che piuttosto che ai fabbricanti dovrebbe rivolgersi ai compratori, chè sono questi che formano il gusto dei primi, i quali compongono i loro mobili in quel modo che il pubblico predilige e paga meglio.

Fra gli intarsiatori italiani due hanno veramente una fama europea. Sono il Lancetti di Perugia ed il Gatti di Faenza. Le tarsie presentate dal Lancetti all'Esposizione erano di due specie. Alcune erano in legni colorati altre erano condotte in madreperla e metalli sopra l'avorio e di queste singolari tarsie, il Finocchietti, assicura che fu il Lancetti il primo inventore ed il perfezionatore. Il Gatti di Faenza ebbe a Vienna un vero trionfo ed ottenne il diploma d'onore.

Non minore in importanza alla Esposizione dei prodotti della tarsia fu quella dei prodotti dell'intaglio. Numerosissimi furono i prodotti italiani di questo genere e moltissimi degni dei più grandi elogi. Due degli espositori, il Besarel di Venezia ed il Frullini di Firenze, ottennero la massima delle onorificenze, cioè il diploma d'onore. Certamente neppure in queste industrie, che si avvicinano alle arti belle, gli italiani non sono affatto privi di difetti e se essi più che gli stranieri sanno lavorare il legno con singolare franchezza e precisione, se sanno dargli un'impronta particolare, mostrano però talune volte di non avere sufficiente cognizione degli elementi del disegno e cadono in errori, che un po' di studio farebbe loro evitare. Onde sempre più si rende evidente la necessità di moltiplicare le scuole di disegno applicato all'industria e diffonderle non solo nelle grandi città, ma ancora nelle borgate e nei villaggi. Costano tanto poco e possono rendere tanto utile!

Notizie Italiane

ROMA — L'on. Cantelli approfittando dei non pochi mesi di pace che gli darà la sospensione della vita parlamentare, si occuperà a studiare talune riforme nell'ordinamento provinciale e comunale con l'intendimento precipuo di procurare qualche sensibile economia all'erario e alle finanze comunali e provinciali.

— Nella basilica di Santa Maria in Trastevere vennero celebrate le esequie del cardinale Falcinelli. Vi fu un solenne servizio funebre, un lusso di ceri ardenti ed assisteva alla mesta funzione molta gente ed ogni ordine di ecclesiastici.

Sappiamo che il cardinale nel suo testamento lasciò erede Pio IX di tutto il suo patrimonio che ascende a cinquanta mila scudi all'incirca.

Non manca chi suppone che l'asse ereditario sia destinato ad altri e che solo per apparenza siasi legato a Pio IX onde evitare la tassa di successione.

— Colla data del 13 dello scorso mese venne spedita all'arcivescovo di Leopoli ed agli altri vescovi di rito ruteno una lettera pastorale. In essa Pio IX li esorta a respingere tutte le innovazioni che l'autorità civile vuole introdurre nella liturgia e nella giurisdizione ecclesiastica. Inoltre dichiara intruso l'amministratore della diocesi di Chelm, postovi dal legittimo governo. È una nuova sfida che Pio IX ha gettato alla Russia, e che il signor di Kapnistz, incaricato officioso presso la Santa Sede, non ha saputo trattenere.

Questo signore aveva ricevuto o un allontanamento ovvero un congedo indeterminato, quando il Gabinetto di Pietroburgo lo invitò di ritornare in Roma. Adesso n'è evidente il motivo.

Ecco come stanno le cose. Il reverendo Popiel, amministratore vescovile, ha creduto di correggere alcune parti della liturgia e di eliminarne una quantità di assurde e superstiziose pratiche, le quali accrescevano importanza e ricchezza al al clero, ma ignoranza e miseria nella popolazione. I vescovi confinanti ricorsero all'arcivescovo Sembratowicz, il quale, nel mentre richedeva dal Vaticano qualche misura, pregava l'Imperatore d'Austria d'interporsi pressso l'Imperatore di Russia nel suo viaggio a Pietroburgo. Il conte di Andrassy non ne volle sapere.

Allora Pio IX ha fatto, come si suol dire, da sè, ed ha lanciato una nuova Enciclica moderata nella forma, ma gravissima nella sostanza, come quella che incoraggia il clero di resistere al governo.

In Vaticano poi si è adiratissimi contro monsig. Kugiemski, il quale senza il permesso della Santa Sede accettò una traslocazione dal Governo, lasciando il suo posto ad un riformatore di cui non gli erano ignote le dottrine. Ora la Congregazione del Sant'Offizio è incaricata di riferire sulla condotta del vescovo Kugiemski, ed è probabilissimo che ne ordini la degradazione. Non sarà possibile mandarla ad effetto perchè da un lato il Governo lo protegge, e dall'altro è appoggiato dal clero minore, stanco delle insopportabili vessazioni vescovili.

RAVENNA — Un Supplemento del *Ravennate* (3) contiene le seguenti informazioni sui fatti di cui da alcuni giorni sono teatro alcuni paesi della Romagna:

Questa mattina si tentò un'altra dimostrazione a Lugo, ma molto inferiore alla prima e per il numero dei tumultuanti, e per lo spirito da cui era dominata.

Siccome domani è giorno di mercato, così la solerte autorità ha diramato istruzioni in forza delle quali la quiete della città è assicurata.

Ed ora dopo le brutte daremo la buona notizia che a Brisighella, Castel Bolognese. Solarolo e Faenza non si rinnovarono più i tristi fatti lamentati. Se non dovessimo occuparci di sì brutte notizie, saremmo proprio contenti: lo speriamo.

BRISIGHELLA 1 Giugno 1874. — Ci scrivono:

Al pari di Faenza, cominciò qui pure sabato sera lo schiamazzo delle donne e dei fanciulli che finì in breve per la solerzia dell'autorità e pel buon senso degli spacciatori che gettarono essi volontariamente il pane che tenevano:

Ieri mattina si tornò da capo, ed allora la forza fu costretta porsi a guardia delle botteghe; e il Delegato di P. S. ed il Maresciallo dei Reali Carabinieri, con maniere veramente encomiabili, fecero ogni sforzo per persuadere i tumultuanti alla tranquillità; e difatti avendo annunciato che la Giunta municipale nel pomeriggio avrebbe presi i provvedimenti necessari, ognuno ritornò alle proprie case. Alle 5 pom. fu affisso un manifesto con cui s'avvertiva che si sarebbe diminuito il prezzo della farina di 5 centesimi. Applaudito prima, fu di poi disapprovato e lacerato. Allora fu intimato agli assembrati di ritirarsi alle loro case; e le vie e la piazza non tardarono molto ad essere sgombre.

Si arrestarono quelle donne che forse avevano menato più chiasso, e quelli che non furono troppo pronti a ritirarsi alle proprie case.

È da notarsi però che molti non compresero e ne poterono comprendere, come cosa a loro ignota, l'intimazione di scioglimento a suon di tromba, e vi furono alcuni, e specialmente dei villici, che si misero a correre verso piazza credendo di vedere chi sa cosa.

Speriamo che i prossimi raccolti siano buoni, e possa così finire questa deplorevole condizione; ma intanto è necessario provvedere al tristissimo presente, facilitando ai bisognosi per quanto si può il prezzo dei viveri di prima necessità, ed apprestando lavori. E se in far ciò il Municipio vorrà sacrificare qualche migliaio di lire facendo lavorare a proprio conto, farà opera veramente meritoria.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Liberté* annuncia che la Commissione dei Trenta, riunitasi il 1 giugno, ha deciso all'unanimità che nella sua prima prossima sessione discuterà il progetto di legge sulla istituzione di una seconda Camera.

GERMANIA — Un articolo della *Elberfelds Zeitung* intitolato: *La Germania per mare*, c'informa, che alla fine del 1875 al più tardi, la flotta corazzata tedesca conterrà otto fregate corazzate, e che, prima della fine del corrente anno sarà aumentata di una corvetta corazzata. Anche la flotta ad elice tedesca si accrescerà per quell'epoca di due altre corvette. Così, la Germania può sperare di essere in allora rappresentata anche per mare in una proporzione corrispondente, almeno approssimativamente, dell'attuale esercito.

AUSTRIA-UNGHERIA — V'è qualche giornale viennese che crede di sapere che in Pola si allestisce un bastimento da guerra sul quale l'imperatrice Elisabetta intenderebbe portarsi in Egitto e di là a Gerusalemme; il contrammiraglio Pöckh ed il gran maggiordomo dell'imperatrice barone de Nopesa si recheranno in luglio a Pola per visitare i lavori intrapresi sul suddetto bastimento, dei quali furono incaricati degli inglesi.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — Per la faustissima ricorrenza della festa anniversaria dello Statuto e della Unità d'Italia, il R. Sindaco pubblica il seguente Avviso nel quale ci pare che le prime parole abbiano l'aridità e la freddezza da manifesto per Fiera:

Col giorno 7 corr. avrà luogo l'annuale festa dello Statuto.

Il Municipio ha divisato di solennizzare un sì memorabile giorno con qualche atto di beneficenza.

Alle ore 11 antimeridiane dal Verone prospicente la Piazza della Pace saranno estratti OTTO nomi di giovane povere di onesta condotta, ed alle medesime verranno assegnati altrettanti sussidi dotali di L. 50 ognuno, da consegnarsi allorchè si verifichi il loro matrimonio entro un anno dal giorno della estrazione.

Saranno inoltre distribuiti sussidi ai poveri delle Delegazioni Comunali del forese.

All'un'ora pom. avrà luogo nel locale del Comunale Ginnasio la Premiazione degli Alunni del R. Liceo Ariosto, e delle Scuole Ginnasiali e Tecniche coll'intervento delle Autorità.

Il Municipio ha pure disposto che dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di detto giorno tutti gl'Istituti ed i Stabilimenti della Città ad eccezione dei Sanitari, rimangano aperti, e che nella sera il loro prospetto sia illuminato a festa.

Cose di Provincia. — Sappiamo che da qualche giorno è stato mandato a Mesola un esperto funzionario governativo con il delicatissimo incarico di rivedere i conti di quell'amministrazione comunale. Questo provvedimento viene così a giustificare le informazioni allarmanti che noi abbiamo dovuto pubblicare più volte, e prova lo zelo con cui il R. Prefetto sorveglia le amministrazioni ed i corpi morali della provincia. Il signor comm. Scelsi non ha bisogno di eccitamenti per proseguire con la stessa operosità; per parte nostra c'impegnamo a cooperare con lui con la pubblicità delle notizie e la franchezza degli apprezzamenti.

Querela per diffamazione. — Ci si comunica che la persona, a cui si voleva alludere nell'articolo firmato P. inserito nel N. 31 del 23 Maggio u. s. dell'*Eridano* ha sporto querela contro i diffamatori.

Sacco nero. — La sera del 1° corrente mese verso le ore dieci mentre certi Andreotti Angelo e Foligoni Pietro di Casaglia, percorrevano la via che da Ferrara mette a Porotto, furono aggressi da tre malandrini e depredati, il primo di L. 11, 50 ed il secondo di Cent. 90, sen' altro nocumento.

Ospizi Marini di Carità pei fanciulli scrofolosi. — Dal manifesto che qui publichiamo si rileva che il Comitato per gli Ospizi Marini manca di mezzi par mandare ai bagni marittimi tutti i fanciulli scrofolosi poveri, e che perciò sarà obbligato a fare una cerna. È questa una deplorevole necessità, e spetterebbe alla carità cittadina di ripararvi con un ultimo sforzo filantropico.

Ecco il manifesto:

Avvicinandosi il tempo in cui dovranno essere mandati i fanciulli scrofolosi all'Ospizio Marino di Rimini e trovandosi il Comitato per la ristrettezza dei mezzi nella necessità di fare una cerna di quelli nei quali si verifichi più urgente il bisogno o più opportuna la cura dei bagni di mare, ha nominato a questo scopo una Commissione Medica composta dei signori

Grillenzoni prof. cav. Carlo
Zuffi prof. Federico
Poli dott. Gaetano.

Questa Commissione si adunerà nel giorno 7 Giugno alle ore 10 e mezzo ant. nelle stanze anatomiche annesse all' Arcispedale di S. Anna per passare a rassegna le Femmine e nel giorno 5 Luglio per per passare a rassegna i Maschi.

S' invitano pertanto le Amministrazioni e di Cittadini che hanno fatto istanza per fanciulli da spedire all' Ospizio Marino a voler farli presentare alla suddetta Commissione nei sopraccennati giorni, e nel luogo ed ora sopraindicati, accompagnati da persona capace di render conto su ciò che la Commissione avesse interesse di conoscere relativamente ai piccoli infermi.

In tale incontro il Comitato esprime i più vivi sensi di grato animo a quelle Amministrazioni ed a quei cittadini che colle loro generose offerte gli hanno forniti i mezzi da coprire in parte la somma richiesta per la spedizione di 50 fanciulli, e vive nella ferma fiducia che la Carità cittadina concorrerà a prestare il restante dei mezzi che purtroppo lamenta tuttora mancanti, in difetto dei quali si troverebbe nella dispiacente necessità di ridurre anche a minor cifra il numero prestabilito di quella miseranda classe di piccoli infermi che per fatti incontrastabili trovano nelle bagnature marittime uno dei mezzi più sicuri per ridonarli a salute.

Ferrara 31 Maggio 1874.

Pel Comitato

March. GIOVANNI MANFREDINI *Presidente.*

POLI dott. GAETANO *Segr.*

Il Ministero delle finanze ha risposto negativamente alle istanze che gli erano state indirizzate per la conservazione del *porto-franco* a Genova, e per la istituzione di analoghi *porti-franchi* a Venezia e negli altri porti principali d' Italia. *(Sole.)*

Missioni religiose. — Un egregio signore di Consandolo ci scrive esprimendo la sua sdegnosa meraviglia, perchè si permette cola ad alcuni Missionari di far delle prediche che turbano secondo lui la pace del paese. Se l' ordine pubblico corre pericolo, e se la tranquillità dei cittadini può essere minacciata dalla propaganda di codesti apostoli, non dubitiamo che l' autorità politica metterà il suo *veto* alla diffusione del nuovo Vangelo. Ci è noto per altro che il signor Prefetto, che deve procedere con moderazione per non essere accusato di impedire l' esercizio del culto, ha dato ordine che, contrariamente alle intenzioni ed al sistema dei Missionari, le prediche si facciano solo di giorno. Disposizione giustissima, perchè i Missionari amano di giovarsi della solennità e dell' orrore notturno per commuovere gli spiriti deboli.

Corte d' Assisie. — Udienza delli 2 Giugno — Atti Luigi accusato di furto qualificato venne ritenuto colpevole, ammesse però le circostanze attenuanti è condannato perciò alla pena di tre anni di reclusione, e poscia a tre anni di speciale sorveglianza.

— Udienza delli 3 Giugno — Nel processo contro Martini Giovanni accusato di incendio volontario venne questi ritenuto colpevole colle circostanze attenuanti, e condannato ad un anno di carcere dall' arresto.

Concerto. — Una circolare del solerte impresario Scalaberni ci annunzia che la sera del 29 corrente Giugno avremo a Ferrara la celebrata orchestra fiorentina *Orfeo*, capitanata dal valentissimo Maestro di tromba prof. Enea Brizzi.

L' Orchestra del Brizzi eseguisce oltre il genere brillante alla Strauss anche il genere serio, ed imprende un giro artistico per le principali Città dell' Alta Italia e Germania.

Corse di Cavalli. — Le Corse dei Sedioli del 3 Giugno ebbero il seguente risultato.

Nella 1.ª batteria disputarono il terreno *Gatta, Daino*, e *Jone*. Vinse *Gatta.*

Nella 2.ª *Vampa*, *Marte* e *Bismark*, Arrivò primo *Bismark.*

Nella 3.ª *Aurora*, *Flora*, *Orfellina.* Quest' ultima ruppe il *cordino* ma per irregolarità nella corsa venne ammessa *Aurora* al concorso del premio. Nella corsa di decisione, interessantissima, vinsero il primo premio *Gatta*, il 2.° *Bismark*, il 3.° *Aurora.*

— Corse del 4 Giugno — Nelle corse di *consolazione* in 2 batterie per i cavalli che non restarono vincitori nelle corse Sedioli dei giorni 31 Maggio e 3 Giugno vinsero *Isabella, Marte, Flora*, e *Jone* i quali nella corsa di decisione ebbero i seguenti premi. Il 1.° di L. 150 a *Marte*, il 2.° di 100 a *Flora*, il 3.° di L. 75 a *Jone*, il 4.° di L. 40 a *Isabella.*

Seguì poscia una corsa per una bandiera d' onore fra i tre cavalli vincitori nella 2.ª corsa Sedioli che ebbe luogo il 3 Giugno; fu vinta da *Gatta.*

Poi una corsa per una bandiera d'onore fra le pariglie vincitrici dei premi nella corsa 1.° Giugno. Fu vinta questa da *Dea* e *Orfellina* di proprietà di Scotti Antonio di Bologna.

Fra tante noiose *consolazioni*, l' unica consolazione riservata agli accorsi fu quella dei dannati; e cioè di essere in una eletta e numerosa compagnia.

Neppure nelle corse di Domenica il *Montagnone* era come ieri animato da una folla sterminata nella quale il gentil sesso rappresentato da quanto offre di bello la nostra città, formava una stupenda maggioranza.

Teatro Tosi-Borghi. — Ripariamo ad una involontaria omissione incorsa nell' ultimo numero della *Gazzetta* coll' annunciare il lietissimo successo della Drammatica Compagnia diretta dall' egregio Cesare Vitaliani. Nelle tre produzioni datesi sin' ora, *Prosa* dell' illustre Ferrari, *La Rivincita* del compianto Ciconi, e *Il legato dell' Operaio* plauditissimo dramma dello stesso Vitaliani, constatammo una esecuzione perfetta, inappuntabile da parte di tutti gli artisti, dei quali ci riserbiamo di parlare col succedersi delle rappresentazioni. Sin d' ora puossi asseverare senza tema di essere smentiti che la Compagnia Vitaliani può tenere il confronto colle migliori che calcano le scene italiane.

Decorazioni e vestiario sono degni in tutto della eletta *troupe.*

Resterebbe soltanto a desiderarsi che il concorso del pubblico fosse tale da corrispondere degnamente ai pregi eminenti del Vitaliani e della sua Compagnia, ai quali indirizziamo sin [d' ora le nostre sincere congratulazioni con mille auguri.

Questa sera si rappresenta: *Il Ridicolo.*

Teatro Comunale. — Da due sere la Signora Dezorzi ha assunto la parte di *Leonora* nella *Forza del Destino*, ove ella mette l' intelligenza e l' arte che la distinsero nel *Ballo in Maschera.* Il pubblico la ricolma di meritati applausi e chiamata per la sua incontestabile valentia ed un po' anche per i confronti che tornano tutti a di lei vantaggio.

Lo spettacolo attuale se lascia pure a desiderare qualche cosa d' altro, una migliore *Preziosilla* a mo' d' esempio, può dirsi però francamente, raddrizzato e degno delle nostre massime scene.

— Molti coristi ci mandano una risposta ad un articolo da noi scritto giorni fa su qualche inconveniente avvenuto in Teatro. Non abbiamo alcuna difficoltà ad accogliere le osservazioni dei detti coristi, ma però ci sembra di dover rilevare semplicemente in via di fatto che il loro linguaggio è meno che calmo, e che per esempio a noi ed a molti altri consta in modo certissimo di *vere minaccie* fatte ad un giovane rispettabilissimo che zittiva invece di applaudire.

Ed è appunto perchè si sa che uno dei coristi disse a quel giovane « conosciamo dove sta di casa: ! », che noi non crediamo di dover fare una polemica. Ecco il comunicato dei coristi che sottoponiamo al buon senso dei nostri lettori:

La *Gazzetta Ferrarese* nel suo N. 120 parlando di un inconveniente avvenuto al Comunale la sera di sabato 23 corrente attribuisce ad alcuni coristi una parte che loro non conviene.

Primieramente giova dichiarare che nessun Regolamento teatrale vieta al personale della scena di adire in platea: in secondo luogo che i coristi, avendo ceduto per agevolare lo spettacolo il benefizio di cinque recite, hanno un titolo speciale per godere alla loro volta dello spettacolo stesso: infine che vi hanno alcuni *incontentabili* o *guastatori* per progetto, i quali si arrogano il monopolio dei pubblici applausi o delle pubbliche disapprovazioni.

In tale condizione di cose alcuni coristi, soddisfatti dello spettacolo di sabato, si sono creduti in pieno diritto di applaudire. Non lo avessero mai fatto! che certi tali si permisero apostrofi abbastanza provocanti e quindi le relative risposte — La libertà si trovò in pericolo ed ecco piati e reclami alla Direzione ed alla Prefettura — Fortunatamente che là trovarono uomini di senno e la cosa finì come doveva.

Intanto i coristi si sentono in dovere di protestare contro chiunque attribuisca loro qualsiasi velleità d' imporsi a chicchessia — Essi conoscono il loro dovere, come non ignorano i loro diritti: epperò, se sanno concepire quello, hanno eziandio tutto l' animo di far rispettar questi — La violenza la lasciano ai prepotenti di qualsiasi classe, pronti però sempre a respingerla ovunque ella faccia capolino.

Buccelli Enrico - Shiavi Archimede - Forlani Odoardo - Bajoni Alessandro - Cavalieri Odoardo - Pietro Vitali - Benini Giorgio - Valesani Enrico - Cantinazzi Vincenzo - Carlo Cariani - Ghedini Giorgio - Dondi Francesco - Vancini Paolo - Bortoletti Giovanni - Manservigi Vincenzo - Morelli Vincenzo - Geremè Michele - Martinelli Alessandro - Montanari Antonio - Ettore Manfri - Francesco Negrini - Manfrini Antonio - Emaldi Luigi - Dondi Agostino - Lodi Giovanni - Masotti Guglielmo - Rossi Luigi - Veronesi Giovanni - Travagli Gaetano - Grenzi Leandro.

Verdi a Parigi. — Si legge nel *Figaro*:

Il 31 maggio, alla prima prova della Messa, Verdi ebbe una vera ovazione dall' orchestra e dai cori dell' Opéra Comique. L' effetto fu grande ad onta della mancanza dei cantanti e delle difficoltà di una prima lettura.

Gli artisti italiani che cantarono gli a solo della Messa, e che l' hanno eseguita alla Scala di Milano con immenso successo, hanno domandato per telegrafo un riposo di due giorni prima di mettersi in viaggio per Parigi: la prima esecuzione della Messa non potrà dunque probabilmente succedere che l' 8 od il 9. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Campagnoli Eleonora di Ferrara, di anni 88, vedova di Cittadella Stanislao (arteriolitiasi).

Minori agli anni sette N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Versailles* 3. — *Assemblea.* Castellane, della Destra, combatte la legge elettorale che risparmia troppo il suffragio universale, che rappresenta soltanto le masse rivoluzionarie.

Ledru Rollin respinge il progetto, nega all' Assemblea il potere costituente.

Baiona 3. — I carlisti levarono l'assedio ad Hernani, essendo giunto a San Sebastiano 3000 repubblicani.

Don Alfonso fratello di Don Carlos passò l' Ebro.

Berlino 3. — L' *Agenzia Wolff* dice: Nei circoli bene informati la voce della candidatura di un principe tedesco al trono di Spagna è considerata una pura invenzione.

Santander 3. — Si attende una battaglia dinnanzi ad Estella ove i carlisti sono assai numerosi.

È giunto il gen. Loma.

Parigi 4. — La Banca di Francia ribassò lo sconto al 4 per 100.

Londra 4. — La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al 3 per 100.

Washigton 4. — La Tesoreria rimborserà nel prossimo settembre le obbligazioni 5[20 del 1862 pel valore di 5 milioni dollari.

Roma 4. — Il deputato Gabelli fu eletto relatore del progetto delle Convenzioni ferroviarie.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si approva dopo alcune osservazioni di Pissavini, Torrigiani ed Ercole, a cui rispondono Casalini e Minghetti, il progetto della tassa sul macinato, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo dei lavori pubblici, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni per opere diverse, fatte da Cantelli, Airenti, Minich, La Porta, Farina, Nervo e Del Zio, ed altri, a cui rispondono con schiarimenti o dichiarazioni Spaventa e Cadolini.

Dal Capitolo riguardante le ferrovie Calabro Sicule, Cosarò ed Interlandi prendono argomento per interrogare il Ministero circa l' emendamento per la costruzione delle medesime, specialmente delle Sicule che si lagnano e sia lento a segno da potersi dire che sia finora fatto pochissimo.

Spaventa contesta l' esattezza del fatto, enumera i lavori eseguiti e le linee aperte in Sicilia, espone le difficoltà incontrate, che poterono produrre qualche ritardo; assicura che il Governo è impegnatissimo per il sollecito compimento di quelle ferrovie.

Sella scagiona l' amministrazione precedente dalle accuse di Cosarò, per quanto la riguardano.

AVVISI

AVVISO D' ASTA
I' Incanto.

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 25 Giugno 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del sig. Govoni Antonio e Filippo fu Luigi e Giuseppe fu Carlo proprietari, debitori verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 185. 36 in complesso per imposta Fabbricati e Terreni sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Due case in Malafito Pievese (frazione del Comune di Cento) lungo lo stradello S. Giuseppe ai civ. N. 151 e 152, dell'estimo di scudi 16. 60, dette case confinano a levante col capo partecipato da Govoni Antonio fu Luigi a ponente e mezzodì con le stesse ragioni, a settentrione la via della Rega.

Del tributo diretto di L. 1. 44.

Estensione in misura legale Ettari 0. 93

Rendita Catastale Sc. 16. 60.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 86. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 4. 32 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1º incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 2 Luglio 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 9 Luglio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e con-

trattuali sono a carico dell'aggiudicatario.
Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.
Cento li 29 Maggio 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 25 Giugno 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del signor Alberghini Antonio fu Giovanni di Renazzo, debitore verso il sig. Esattore di Cento e Pieve di L. 106. 03 in complesso per imposta Terreni e Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Usufrutto sino alla nuova divisione di un Capo o corpo di terreno con sovraposta Casa N. 319, in Malafitto Pievese frazione del Comune di Cento, del Estimo di scudi 27. 98, seminativo, vitato, alborato i di cui confini non si possono precisare essendochè la frazione di tavole 2. 37, scudi 27. 98, posseduto dal succitato Alberghini fu Volturata nel 1860 senza produzione del tipo di divisione.

Del tributo diretto di L. 2. 43.

Il suddetto Usufrutto ha i numeri catastali 3353, 1287 1, 1288.

Estensione in misura legale 2. 37.

Rendita catastale L. 144. 17.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 72. 90.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 3. 64 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto, pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 2 Luglio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 9 Luglio 1874 alle ore 10 antimer. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 29 Maggio 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

AVVISO D' ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 25 Giugno 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del sig. Melloni Celestino del fu Givanni, e Melloni Giovanni fu Serafino e figli maschi e nascituri di Renazzo debitore verso il detto Esattore di Cento, e Pieve di L. 212. 17 in complesso per imposta Terreni e Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei fondi

Usufrutto di diversi Capi di terreno lungo lo stradello S. Giuseppe, in Malafitto Pievese frazione del Comune di Cento, seminativi e vitati e orti, con piccola Casa del Estimo di scudi 306. 13. I Capi in Mappa 2921 1[2, 800-2, 2921 1[1, 800-3, 799, 798, 797-1, 795-1, formano un solo corpo di terreno, che confina a levante stradello S. Giuseppe, a ponente coi Capi partecipati da Melloni Pacifico, e Cavichi Giuseppe fu Luigi e Govoni Carlo fu Luigi, e Crescinbeni, a mezzodì con Govoni Achille, e da settentrione la Rega. I Capi in Mappa 2941-2, 830, 827-1, 831-2, 830 1[2, 2941-1, confina a levante Govoni Giovanni, e Melloni Luigi, e Govoni Vincenzo, a ponente con Busi, e Melloni Raffaele, salvo ed ecc. del tributo diretto L. 26. 64.

I suddetti capi di terreno sono marcati in catasto coi N. 2921 1[2, 800-2, 2921-2-1 2921-1-1, 800-3, 2941, 830, 827-1, 831-2, 830 1[2, 2941-1, 799, 798, 797-1, 795 1.

Estensione in misura legale 26. 20.

Rendita catastale L. 1628. 61.

Usufrutto sino alla nuova divisione.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 799. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 39, 96 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1. incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 2 Luglio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 9 Luglio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 29 Maggio 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni*

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 25 Giugno 1874 alle ore 10 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno del signor Davilli Vincenzo fu Tommaso di Renazzo debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di lire 300. 95 in complesso per imposta Terreni e Fabbricati e sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Due Case in Malafitto Pievese frazione di Cento, in via Dodici Morelli ai civici numeri 530, 543, del Estimo di scudi 14, 17 la Casa N. 530, confina tanto a levante che a mezzodì ed a settentrione un terreno del partecipante Cavicchi Angelo Maria fu Giuseppe, a ponente pubblico stradello, la casa N. 543 confina a levante, ponente, ed a settentrione col sottoposto Capo percetto da Davilli Vincenzo suddetto, a mezzodì la via della Maestrolla.

Del tributo diretto totale di L. 32. 35.

Le case suddette sono marcate coi numeri catastali 2393, 2415.

Estensione in misura legale 1. 21.

Rendita catastale L. 258. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1941. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 97. 05 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 3 Luglio 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 9 Luglio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 29 Maggio 1874.

L' ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita di immobili a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza del R. Demanio Italico rappresentato in Ferrara dal signor Intendente di Finanza cav. Camillo Laloli

RENDE NOTO

che nel giorno di lunedì 22 Giugno prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella Cancelleria del prefato Tribunale posto nel Palazzo della Ragione in Piazza delle Erbe al civico N. 16 si procederà alla vendita degli inf.adescritti stabili oppignorati in pregiudizio di Ardizzoni Sante fu Filippo domiciliato in Argenta, e Cavazzoni Zanotti Alfeo, qual padre ed amministratore dei suoi figli minori Adelaide, Giuseppe, Amedeo e Luigi residente in Pavia debitori verso il Demanio predetto della somma di L. 621. 67 per le cause e titoli di cui all' ordinanza di manoregia 23 Settembre 1873, e come al verbale dell' Usciere Giovanni Curti 16 Gennajo 1874 trascritto in quest' Ufficio delle Ipoteche il dieci del successivo Febbrajo al Volume 44 N. 64.

L' incanto verrà aperto in un sol lotto sul valore depurato da tasse, decima e mezzo laudemio come infra di L. 2503. 51 prezzo agli stabili attribuito dall' Ingegnere Gaetano Guidicini colla sua relazione 21 Aprile scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 250, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 14 Novembre 1834 tuttora in vigore.

1. Utile dominio di fondo rustico denominato le Scagliole, arativo, arborato, vitato, posto nel Territorio di Argenta di Ettari 1. 05. 40 distinto in Mappa coi N. 164, 2959 circoscritto a mezzodì dalla pubblica strada detta dei Nugaroni e anche delle Scagliole, a levante e tramontana le proprietà del conte Francesco Massari, a ponente da un viottolo privato dello stesso signor conte Massari.

2. Utile Dominio di fondo rustico posto come sopra dietro lo stradello consorzivo detto delle Casarole, arativo, arborato e vitato, di Ettari 0. 49. 40, confinante a levante le ragioni del Canonicato di S. Pietro Apostolo, a ponente gli eredi Barbini, a mezzodì la suddetta stradella, e a tramontana le ragioni dei fratelli Mainardi, distinto in Mappa coi N. 175, 2989.

3. Utile Dominio di fondo rustico, arborato ma quasi mancante di viti fronteggiante il detto stradello delle Casarole di Ettari 0. 92. 00 segnato in mappa coi N. 177, 2971, confinate a levante la proprietà Barbini suindicata, a ponente quella del signor Angelo Manica, a mezzodì lo stradello indicato, a tramontana le ragioni Trabanelli, quali stabili depurati dal Canone di Decima alla Mensa di Ravenna, del relativo capitale e mezzo laudemio a titolo di diretto Dominio, vennero stimati complessivamente L. 2503. 51, e furono gravati nell' anno 1868 dell' imposta e sovraimposta di L. 49. 60.

Ferrara 31 Maggio 1874.

Armelini — Usciere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.